



Estratto da Bollettino Storico Alta Valtellina n. 14, Bormio 2011

BOLLETTINO STORICO ALTA VALTELLINA



N. 14 - Anno 2011



Il Libro delle memorie del Canonico Fanti di Sondalo Parte II*

Trascrizione a cura di Anna Lanfranchi

Il Conte Luigi Torelli, Senatore del Regno

Morto a Tirano il giorno 14 Novembre ed ivi sepolto il 17 d.º mese 1887.

Commemorazione

Fatta dal Presidente Farini in Senato nella tornata del
18 Novembre 1887

Presidente – Mi tocca, signori senatori, il pietoso ufficio di commemorare quegli onorandissimi colleghi nostri che morte rapiva durante la sospensione della nostra seduta: i senatori Adriano Mari, Giovanni Gozzadini, Bernardino Giannuzzi Savelli, Luigi Torelli...

Il conte Luigi Torelli, morto il 14 corrente in Tirano, dove era nato nel 1810, ebbe molta parte in tutte le vicende dell'italiano risorgimento.

Patriota caldissimo, fu di coloro che prepararono efficacemente coll'opera e cogli scritti la insurrezione lombarda dell'anno 1848.

E questa vittoriosa, egli, l'Anonimo Lombardo, posata la penna, si fè soldato, per assicurare la indipendenza, supremo bene cogli scritti raccomandato.

Il segno dè forti, che sul suo petto brillava, lo attestò soldato valoroso.

Rotte a Novara le armi italiane, il Torelli, emigrato in Piemonte, fu deputato del Parlamento subalpino durante quattro legislature, segnalandosi per operosità ed ingegno non comuni nella schiera di coloro che alla politica del conte di Cavour diedero aiuto e favore. Sul principio del 1860 fu noverato fra i senatori del Regno. Versatissimo nelle economiche discipline ed in tutte le attinenti ai traffici, all'agricoltura ed alle industrie, due volte fu Ministro di Agricoltura e Commercio, nel 1848 e nel 1864. Prefetto di Palermo nel 1866 con coraggio invitto tenne testa alla plebe sollevata.

L'operosità sua, che pareva crescere coll'età, quasi temesse gli mancasse il tempo a tradurre in atto ciò che la mente volgeva ed il cuore suggeriva a beneficio della patria diletta, si parve largamente in quest'Assemblea

* Per la prima parte, vedi BSAV n. 13 (2010), pp. 205-258.

Luigi Torelli (da Internet)



ai cui lavori alacramente partecipò finché le forze non gli vennero meno.

Ne fanno fede i suoi progetti per combattere la malaria nei luoghi palustri, i suoi discorsi, i suoi scritti su svariati argomenti.

Ne fa fede infine quel monumento della pietà e del patriotismo, l'Ossario dei valorosi caduti alla battaglia di S. Martino, che egli ideò e promosse, ed alla cui attuazione intese con giovanile entusiasmo; arrestando quasi, colla ferrea volontà, la gravità del male che da lunghi anni

lo travagliava, e che lo trasse al sepolcro, in mezzo al compianto di quanti pregiano una vita fortemente spesa per la patria e per i puri ideali che essa proseguì con costante proposito, dall'alba al tramonto.

(Vive approvazioni).

Il conte Luigi Torelli fu Bernardo di Villa di Tirano fu uno dei più illustri personaggi di Valtellina, vuoi per i suoi rari talenti e per la sua vasta coltura e per i suoi molti scritti su svariati argomenti, vuoi per la sua prodigiosa operosità. Amò la patria Italia e le rese assidui prestantissimi servizi, amò la sua provincia e la sua terra nativa e fece ad esse del gran bene. Fu Prefetto a Sondrio nei primi anni del Regno e rifulgeranno sempre le opere benefiche che promosse in quella carica. Riduzione d'imposte, rimboschimenti, sistemazione di fiumi e di torrenti ecc. ecc. Largo e generoso di cuore promosse e favori ogni sorta di Istituti di pubblica beneficenza, soccorse largamente i bisogni e nelle private e nelle pubbliche calamità. Promosse arti, mestieri e lavori; donò alle Chiese. Merita di essere ricordato il sacrificio che fece di buon cuore lasciando demolire gran parte della casa paterna a Villa, onde lasciare l'area necessaria all'ampliamento di quella Chiesa Arcipretale.

Mandò il suo generoso obolo anche ai danneggiati dell'ultimo incendio avvenuto a Migiondo.

Ho creduto doveroso lasciare fra queste Note una breve memoria di un tanto uomo, i cui pregi da molti anni ho ammirato e conosciuto a fondo, che mi onorava di sua amicizia, e di cui tengo copiosa corrispondenza epistolare sopra affari ed interessi d'ogni maniera.

Prevosto Nicolò Zaccaria

Altezza di Monti

estratto dal Naturalista Valtellinese. Pagina 197

I signori Giovanni Pauter d'Ankerfeld, tenente nell'88.° fanteria e Marchi Pietro, entrambi membri dell'Istituto Geografico militare di Firenze, misurarono nello scorso estate (1885) le altezze delle principali vette della Valtellina superiore. Trasmisero quindi la lista delle quote altimetriche ottenute all'egregio Sac. Nicolò Zaccaria, il quale ce l'ha mandata indicandoci di pubblicarla a maggior vantaggio degli studiosi.

Cima de' Piazzì	metri	3439,40	M.e Gavia	metri	3223,05
Confinale	“	3389,50	Picco dei Tre Signori	“	3359,33
Foscagno	“	3057,93	Dosso Cornino	“	2775,27
Monte Plator	“	2910,37	Storile	“	2471,40
Profa Alta	“	2877,86	Serottini	“	2966,78
Cima Radisca	“	2977,64	Maurone	“	2722,37
Lago Spalmo	“	3280,--	M. Desder	“	3232,21
Dosso Reit	“	3074,55	Boerio (Baite)	“	2041,--
Pizzo Redasco	“	3139,05	Savoretto	“	3004,--
Dosso Resaccio	“	2717,12	Vedretta tonda	“	2996,--
Monte Rocca	“	2932,23	Punta Restemporis ¹	“	2863,--
Monte delle Scale	“	2520,68	Pizzo Sassalbo	“	2365,--
Sobretta	“	3296,15	Pizzo Rosso	“	2857,--
S. Colombano	“	2022,03	Pizzo Feo	“	3049,--
Vallacetta	“	3147,47	Corna di Saosse ²	“	3267,--
M.e Zembrasca	“	3152,53	Lago Spalmo (Val Gros.)	“	2510,--
Sasso Campana	“	2912,94	Lago Nero	“	2554,--
M.e Cristallo	“	3479,52	Pizzo di Dosdè	“	3232,--

Chiesa Prepositurale di Sondalo, metri 909 - Chiesa di Montefeleit, metri 1300 - Chiesa di Sacco in Valgrosina, metri 1970³ - Bolladore metri 860 - metri 860 - Sommacologna m. 1070 - Milosa m. 1682 - Passo del Gatto 2561 - Baite Foo 1740 - Monte Foo 2460.⁴

¹ Rezzo Temporivo (IGM), in dialetto réz temporif, o più comunemente Resc'temporif (IT 29, 180-1).

² Saoseo, in Val Grosina.

³ Elenco aggiunto, scritto longitudinalmente, dal basso verso l'alto, sul margine sinistro.

⁴ Elenco aggiunto, scritto longitudinalmente, dal basso verso l'alto, sul margine destro.



Sandilla (metà costa)	metri	2023. --	Ponte di Leprese	metri	950.--
Lago Campaccio	“	2085.	Leprese vecchie	“	944.--
Lago delle tre Motte di Profa	“	2576.	Campanile di Mondadizza fino al piano delle campane	“	24,20
Lago di Profa d.° Brodegh	“	2587.	Campanile di Frontale id	“	21,40
Lago di Profa inferiore	“	2560			

Il Naturalista Valtellinese

L'anno 1885 coi tipi Emilio Quadrio venne pubblicato a Sondrio un elegante volume col titolo *Il Naturalista Valtellinese*, Giornale di Scienze Naturali compilato da Mario Cermenati con la collaborazione di diversi altri studiosi, fra i quali del nostro Prevosto Zaccaria, che scrisse in quello alcuni articoli sulla forma geologica e natura mineralogica di talune interessanti località del territorio di Sondalo. Rimettendo il lettore al citato Volume, qui non faccio che estrarre qualche più importante notizia.

Arsenico Nativo della Valtellina

L'arsenico nativo dei monti di Sondalo, su quale nel n. 6 abbiamo pubblicato un articolo speciale dal titolo: La Miniera di Stabiello, fu preso in particolare considerazione da due egregi chimici del Laboratorio di chimica generale della R. Università di Siena, il prof. D.^f Bizzarri ed il prof. G. Campacci. Essi ne hanno fatto un intimo studio analitico, e pubblicarono il risultato delle loro ricerche nel fascicolo VII, anno 1885, della Gazzetta Chimica italiana. Dalla loro relazione spogliamo i dati principali che serviranno a complemento del cenno puramente topografico di tale miniera da noi già dato.

Il suo peso specifico è di 5,777 a +27.°, la durezza è di poco inferiore a 4, l'analisi qualitativa completa vi ha dimostrata la presenza dell'arsenico, dell'antimonio e dello zolfo, e tracce più o meno rilevanti di calcio, magnesio, ferro, piombo, rame, acido fosforico, e silice. La composizione centesimale sarebbe:

Arsenico	89,57.
Antimonio	8,27
Zolfo, calcio, magnesio, ferro, piombo, ac. fos. silice a perdita	<u>2,16</u> 100---

L'arsenico della Valtellina si avvicinerrebbe di più all'arsenico antimoniale di Marienberg (Sassonia) che contiene 7,97 per % di antimonio. Lo zolfo contenuto sarebbe nella proporzione di circa 1,002 per %.

La ricca collezione di Rocce e Minerali che sotto il nome di Spoglio Mineralogico del Comune di Sondalo in Valtellina fu esposta lo scorso anno all'Esposizione di Torino, dal tanto benemerito nelle Scienze Naturali nostro collaboratore Sac. Nicolò Zaccaria, venne il giorno 10 andante premiata con medaglia d'oro, prima classe, all'Esposizione sociale Partenopea di Napoli.

Dal Naturalista Valtellinese - Gen. 1885. Pagina 16.

Epoca di Fabbriche



Cartolina di Bolladore con il ponte realizzato nel 1844

1844
Epoca del
ponte in
vivo
Boladore
principio
18 marzo

In quest'anno 1844 fu eretto e fabbricato il ponte in vivo sull'Adda al Boladore, essendovi prima solo di legno: il Consiglio Comunale abbia la ben dovuta lode per aver promossa e ridotta a termine quest'opera di tanto utile e necessità e se costò l'ingente somma di ben 30 mila lire austriache, £ 25800 Italiane, non vi furono mai danari così ben spesi in Sondalo in questo secolo come questi: essendo Deputati amministratori Gada Stefano fu Giuseppe fabbro ferraio al Boladore e Gaspere Simonelli e Greco Martino di Mondaza. furono impresari dell'opera gli Illus[tr]i Sig.r Buzzi di Bormio e Sondrio.

Ponte ad
arcata in
vivo Mi-
giondo

Fu pure eretto il ponte in vivo sulla valle di migiondo al mulino ad istanza viva di quei conterranei; essendo sempre pericoloso e rotto l'antieriore in legno. Coll'assistenza dell'Ingegnere Rizzardi di Grossotto da certo capo mastro di Valcamonica.

Fu effettuata l'opera col dispendio di I⁵ £ 3000 tremila lire

⁵ S'intende "Italiane"

Italiane; essendo Sindaco Simonelli Giobattista q Giacomo, Assessori Menini Michele q Vincenzo fabbro ferraio.⁶

1865
Fontana
in vivo

Per cura degli anziani di vicinanza del Borgo di Sondalo, fu ordinato a Granaroli Pietro fu Stefano abitante in do. luogo, tagliapietre, l'erezione della fontana collocata sulla strada vicina a quella vecchia del Arco, ove giace una lapide a memoria della prima comparsa dell'acqua dalla Rupe sovrapposta nella cantina della Casa famiglia Pozzi Antonio fu Antonio. L'iscrizione sulla pietra messa sulla parete della casa Greco in faccia all'arco. Fu pagato dalla vicinanza



La fontana di San Clemente

del borgo la spesa di £ 40 Italiane per Centes. 7 cioè due tavole di area occupata del contiguo fondo, a Greco Francesca fu Bernardo veda Bianconi Pietro proprietaria per cura del Sac. Fanti e fu pure pagato a vicinanza cioè £ 2 circa per famiglia l'importo della spesa della Fontana, che costa lire cento Ital. Il materiale £ 100 di detta fontana fu estratto dalla Miniera del granito di Migiondo, che servì pure le fontane di Bormio, di Sernio di Grosio ecc. ed altre fabbriche di Tirano ed altrove.⁷ Detta acqua è messa sotto la protezione di S. Clemente ai 14⁸ Novembre, celebrando ed assistendo alla messa il popolo in d.o giorno di buon ora all'altare del Taumaturgo SS. Crocefisso in Parr.a Vedi il Centenario di S. Clemente pag. 170.

1868
Casa Co-
munale⁹

Nel anno 1868 si inalzò per cura del Consiglio Comunale, ed a spese del Comune sulla piazza di Sondalo; essendosi demolita

⁶ Anche qui probabilmente l'autore delle memorie intendeva aggiungere altri nomi. Non essendoci la data, si desume dall'elenco dei Sindaci che il ponte fu realizzato tra il 1865 e il 1871, periodo in cui fu in carica il Simonelli.

⁷ Cfr. S. Angeloni, Gli gneiss della zona di Migiondo: tra palestre, case e pavimenti di chiese, in BSAV n. 11/2007, pp. 287 ss.

⁸ In apice è scritto "23", che in effetti corrisponde alla ricorrenza del Santo.

maggio 4
1871

nel medesimo luogo la casa Comunale (una torricella che esisteva ancora prima in questa casa fu demolita ancora prima in principio di questo secolo in occasione di restauri fatti dal Rondoni). Si eresse il nuovo palazzo col dispendio di Italiane diciottomila cento cinquantanove £. 18159.72 e che fu poi nel 1871 collaudata dall'Ingegnere Carbonera di Villa.



L'odierna Piazza della Repubblica di Sondalo in una cartolina degli anni '40. Sulla destra la casa comunale

1880

Sorse sotto la direzione dell'Ingegnere Rodolfo Rizardi di Grossotto; e sotto l'impresario Zubiani Sg. Martino fu Biagio di qui che ne diresse la Fabbrica. Gli artefici che vi concorsero all'opera erano per la maggior parte patrioti, ad eccezione dei falegnami di lavori di seramenti che furono i Bonetti bormiesi. In Agosto fu spianata per ordine dei Sindaci di Vicinanza Muscetti Martino, Capitani Antonio, Cristani, la fontana di sopra fatta nel 1865, e fu riattata in lungo (ove prima era in quadrato) attigua alla fontana vecchia, sotto l'orto dei fratelli Pozzi Fanin che concessero gratis il diritto al popolo di costruire una volta in vivo perché l'acqua per bere si mantenesse più calda l'inverno: si lavorò a Vicinanza concorrendo con molte giornate cadauno tutte le famiglie dal Rio in quà in proporzione del bisogno dell'acqua. Si riattarono tutte 4 le fontane che esistono presentemente, introducendo i canoni di ghisa in luogo di quei di legno e di pietra, e coi così detti ambrös nuovi fatti di sarizzo dai tagliapietra Turcatti Antonio e Valmadre Valentino, che lavorarono pure la fontana in discorso.

1864

⁹ Era già stato fatto un accenno nel foglio 38, cfr. BSAV n. 13/2010, p. 244.



- 5 Xbre
1886 Provveduto per la fontana di sotto 40 m. canalotti di sasso fatti e messi in opera dal Tagliapietra Granaroli negli orti della famiglia Greco e provveduto a Tirano 30 m. di Tubi, e si costruì il condotto per la fontana rotonda di sotto.
- 27 marzo
Latteria
di Terra
Minore ¹⁰ Cominciata il 27 Marzo 1887 la Fabbrica della latteria (caseificio) per uso delle famiglie di terra minore sulla strada tra S. Francesco, e la Santella di S. Antonio, e Benedetta la Ia pietra e la Ia^a cazuola di (calce sabbia messa dalla mano del Parroco D. Nicola Zaccaria V.F.¹¹ di Sondalo presente anche il Canonico di S. Marta S. Carlo Fanti che assistette alla funzione dopo celebrata la S. Messa in S. Francesco. Il luogo o area era pervenuto a Castelli Pietro fu Marco, che di proprietà della chiesa fu venduto dal Demanio 1868 e comperato dagli uomini di questa Contrada terra piccola, pagato circa 4 tavole lire cento Italiane per premio ottenuto da quel Comizio Agrario di Sondrio a spesa della Pro.a in dono per distinzione onorevole agli uomini tanto attivi ed uniti di da Frazione.
- 1873
Nuova
Chiesa a
Leprese Negli ultimi di maggio si diede opera alle fondamenta di una nuova Chiesa in Leprese; posta a tramontana vicino alla strada Reggia sullo scoglio del sasso vivo della montagna, e fuori dell'abitato principale della popolazione a scanso delle inondazioni¹² continue del fiume Adda e del Torrente Rezasasco, a cui andava soggetta l'antica sotto il titolo di S. Gotardo che sorge nel centro del paese. Il Sacerdote Curato Dn Giuseppe Andreola di Bormio per ordine del Vescovo di Como Monsignore Pietro Carzana¹³ nativo di Bergamo vi pose la prima pietra e la benedì (senza l'intervento di altri personaggi ne di festa).
- 1874 L'anno seguente 1874 traslocatosi a Tiolo il curato sud^o Monsignore e la Curia di Como incaricarono il Canonico di S. Marta a Sondalo, con cartella d'Economo Spirituale della Parrocchia di Leprese il Sac Carlo Fanti, che per la scarsità de Sacerdoti in Sondalo, cioè solo due col Parr.co Prevosto non poté aderire. Il Parro Prevosto di Mondadizza Dn Giovanni Pini nativo di Oga vi supplì a quella Parrocchia, celebrando due SS. Messe la Festa una a Mondadizza, l'altra a Leprese, non essendosi trovati altri Sacerdoti. Questi con indefesso zelo seguì l'opera incominciata e con questue nel Comune e Circonvicini, e con una lotteria approvata e mercè il concorso dei popoli vicini a Vicinanza riuscì alla fine del 1875 a terminare le muraglie e

¹⁰ Il Titolo è scritto longitudinalmente dal basso verso l'alto sul margine sinistro, chiuso da una graffa.

¹¹ Vicario Foraneo.

¹² Così nel testo.

¹³ S'intenda "Carsana".

1876

farvi la volta. Nel 1876 prosegue la fabbrica ancora dal Capo mastro Capitani Stefano q Felice di qui con altri muratori conterranei; ed alcuni dei nostri sono intenti a scavarvi le piatte del tetto sulle piegne di Cecè.¹⁴ Il Comune vi concorse pure col legname di opera e legne grosse per cuocere fornaci di calce all'uopo. Nel medesimo anno detta chiesa fu quasi terminata col avervi messo l'altar maggiore di marmo nero comperato per



£ 400 da un oratorio soppresso sul Lario. I muratori di Sondalo Garavatti Francesco q Felice e Partesana Martino di Pietro vi diedero l'ultima mano di abellimento e corniciature e ritagli delle lesene con abellimenti alla volta.

1877

Giugno

S.Gotardo
demolizione

Terminato il tetto e l'astrico di detta Chiesa colle piatte levate dalla Chiesa demolita di S. Gotardo già parrocchia che sorgeva nel centro della Borgata di Leprese, resasi inservibile per l'inalzamento dell'alveo del fiume Adda causato per le continue alluvioni e macerie del torrente Rezasco, con ottenuta approvazione Civile ed Ecclesiastica sebbene alcuni Conterranei per interessi particolari vi si opponessero.

1877, 12

novembre

Fu Benedetta la chiesa nuova di Leprese (sorta sullo stradone, per ordinanza di Monsignor¹⁵ Carzana Vescovo di Como) dal Parroco di Mondadizza, e con discorso analogo fatto dal Monti Arciprete di Bormio col intervento del M. R. Sig.r Prevosto Dn Nicola Zaccaria di Sondalo e buon numero di Sacerdoti.

¹⁴ Cecè è un maggengo con baite tra Val Raltèna e Valòncia. Gli estimi del 1660 menzionano il monte di "Sacedo", riscontrabile anche negli statuti comunali, che induce a ipotizzare un organario "salicetum", bosco di salici. Cfr. Inventario dei Toponimi (IT) n. 29, pp. 100-101.

¹⁵ Così nel testo.

Benedizione della nuova chiesa Leprese ¹⁶

Nel 1877 essendosi resa decente e praticabile per le Sacre Funzioni la nuova Fabbricata Chiesa per Parrocchia di Leprese per l'instancabile attività ed energia del Parroco di Leprese Dn. Giò Pini di Oga: si ottenne dal medesimo il permesso dal ordinariato Diocesano il permesso di Benedirla e funzionarla per la prima volta, che avvenne il giorno 12 Novembre 1877 dal medesimo Parroco benedetta e funzionata colla celebrazione solenne del Santo Sacrificio della Messa Solenne intervenuti l'altro clero del Vicariato ed il M. R. Prevosto Di Sondalo Dn. Nicola Zaccaria; il M. RR. Clero delle Parrocchie circonvicine del Bormiese col Arciprete che disse il Discorso Sacro ad Rem; il Clero delle Parrocchie del Comune di Grosio col M. R. Sigr Arciprete a decoro della Funzione stessa con molto popolo di tutte le circonvicine Parrocchie.

1840 ¹⁷

Fu Fabbricata la Casa ai Mulini di Pradello (esisteva prima il mulino con piccola abitazione) da Menini Giò Vincenzo fu Michele, e nel 1870 i figli Giò e Stefano fecero i fenili attigui. Questa fabbricata dai Muratori Pinchetti Leopoldo e soci di Intelvi perché dei nostri non ce nerano.

Dal 1875 al 1880

Sorsero le altre case Civili Vicine al ponte (Boladore) di ragione del Sgr Zubiani Martino fu Biagio N. 2 di Ragione di Gada Giacomo fu Agostino di Menini Gotardo, di Menini Michele del fu Gio Vincenzo sorta nel 1860 all'aque sotto di Pradello sulla strada del Rio. avendo io Sac. Fanti benedetta la Ia pietra, (benedetta la I^a pietra anche della casa del Gada sud.^o – Promemoria – nella benediz.e della Ia pietra casa Menini M.le ho potuto vedere nel fondamento almento sette strati ora di terra nera, ora di gleda, ora di rovina senza sassi tutta molle molle, deposito si crede del lago che si formò alla caduta del lago di Fö, già da molti secoli. ¹⁸

1880

Sorsero anche nel borgo di Sondalo la casa Cenini Antonio q Antonio vicina alle case vecchie di queste famiglie alla fontana di sotto, e attigua verso la fontana sopra quella di Bianconi Pietrantonio q Pietro; così quella di Pedraccini Stefano q Giorgio sul entrata del Borgo attigua alla casa Bettini nel 1881: e la casa di Muscetti Antonio q Antonio di Som[macolo]gna sulla strada nel entrare in paese nel 1883 tutte fabbricate dai muratori di Sondalo che sono molti, ed altre fabbricate di nuovo in questo periodo d'anni in tutte le contrade della Parr.a di Sondalo, e in quest'epoca furono ristaurate col inalzare un secondo piano le

¹⁶ Il titolo scritto longitudinalmente dal basso verso l'alto sul margine destro del foglio.

¹⁷ Relativamente agli edifici che seguono, il Fanti già aveva accennato nel Fig. 38 (cfr. BSAV n. 10/2010, pp. 244-5).

¹⁸ Cfr. L. DEI CAS, Quando a Sondalo c'era il lago, in BSAV n. 5/2002, pp. 275-286.

- molte case del Centro con tetti di piatte di Cecéé od ardesio di Malenco cominciando da quella di S. Marta nel 1863 per opera del Sac. Fanti Benefi[ciale] al 1885.
- 1882 Per opera ed offerta di Antonio Gambarri fu ¹⁹ di Sommacologna, Santella di fu restaurata la santella in borca alle strade di detta Contrada Som[ma- dedicata alla B.V. Rosario voto fatto dal sud.o alla B.V. per colo]gna Grazia ottenuta in America (l'operajo Garavat Francesc q Felis).
- 1888 Fu restaurata di nuovo a spese dei frazionisti e per interessamento del parroco sottoscritto ad opera del pittore Mario Bogani di Fenegrò (Co). Sac. Gianni Sala.
- 1888 L'anno 1888 dopo molte controversie coi proprietari delle case Costruzione dell'ac- a S. Rocco cioè Cardoni Giov. Maria e Togni Andrea [e] f.lli quedotto pei mulini in società coi proprietari dei prati i quali fecero N° giornate di Pradella per pertica a £. L'acquedotto è fatto in muratura a secco a S.Rocco e riboccato a cemento nel quale si consumarono N° Quintali di cemento a £. 3. al Q. a Sondrio più £. 2 di condotta. La sudetta costruzione per Perizia del Genio Civile fu di £. che costò poi £. . Le case sunnominated furono garantiti a carico degli utenti l'acquedotto.²⁰
- 1910-11 A spese del Comune con sussidio governativo fu costruito l'attuale canale del torrente Rio dagli imprenditori fratelli Mazza di Tirano per l'importo di £ 34.000, salvo liquidazione da farsi a causa finita fra gli imprenditori del Comune.
- 1910-11 A spese ancora del Comune con sussidio governativo fu costruito l'impianto per l'acqua potabile Sondalo – Sanatorio, Bolladore S. Rocco, rilevato da una società di Villa di Tirano, per l'importo di £ 40000. Nel 1912 furono pure fatti come a Sondalo ecc. gli impianti per acqua potabile ed idranti d'incendio a Mondadizza, e Sontiole, sempre a spese del Comune, così pure a Sommacologna e Migiondo.
- 1915 Nei primi di Agosto, presso la presa d'acqua a Rosomia fu guastato per un 20 metri il condotto – Furbi gli ingegneri!! L'aveano preveduto i nostri operai, e preveduto anche una spesa per un'opera stabile e sicura, che dai Sigg. Ingegneri fu presa con ischerno.
- 1923 In giugno coi proventi delle tasse di soggiorno che pagano i forastieri del Sanatorio, presso il Parroco e presso il Sig. Bricchetti, ecc. si è cominciato a selciare e regolare la strada dalla piazza al portone del Rio, e la piazzetta in fondo a Scarola.

¹⁹ Lasciato lo spazio per aggiungere la paternità del Gambarri, è rimasto vuoto.

²⁰ L'autore di questo brano ha lasciato parecchi spazi per indicare prezzi, costi e quantità che evidentemente non è più riuscito a recuperare.



- 1922 Fu fatto l'impianto fognatura per Terra Maggiore che sbocca ai Zucconi e va nell'Adda.
Nuove Fabbriche – Nel 1930, Casa di Ezio Partesana sulla destra del Rio.
- 1931 Casa rimpetto alla Casa Parrocchiale di Pozzi Michele.
- 1932-33 Casa a mezzodi della precedente del Maestro Leone Foppoli.
- 1933 Casa a mezzodi della Parrocchiale, di Cenini Antonio di Cesare.
- 1932 Cominciano i lavori pel Villaggio Sanatoriale (Benito Mussolini).
- 1932 Casa in fondo alle case di Terra minore verso Migiondo di Ant.o Muscetti.

Emigrazione

Da ricordo del Sac. Carlo Fanti, come segue:

- 1840 Andò da Sondalo in Brescia, Val Trompia, la famiglia Gambarri Brescia
- 1842 Emigrò da qui la Famiglia detta dei Gaetani due fratelli che abitavano nelle Case Bianconi sulla Piazza, Sondalo; la famiglia di Filippo Muscetti det²¹ Majator di Sommacologna Lumezzane
- 1846 Nel sud.o luogo Valtrompia – Mezzane, due altre famiglie cioè Muscetti Pietro di Som[macolo]gna e la famiglia Cardoni Antonio di Sondalo [Valtrompia]
- 1874 Emigrò ancora al d.º luogo, Le Mezzane, la famiglia di Simonelli Francesco fu Antonio, di Sondalo con 6 figli 4 maschi e 2 femine [id.]
- 1876 Anche la famiglia di Zappa di Gavei di Som[macolo]gna [id.]
- 1878 Emigrò la Famiglia di Zappa Bernardo e Pedracini Cattarina fu Giorgio verso Brescia a S. Giovanni, Valtrompia [id.]
- 1883 La famiglia di Zappa Giuseppe e Gio Maria
- 8bre 27 Garavatti, si portarono in [Brescia] con 4 figlie: Virginia, Agnese, Giuseppa, Elionora, e il figlio Carlo Brescia
- 1884 La Famiglia di Tognolatti Martino di Terra Minore, andò vicina a S. Vittorio, Valtrompia colla moglie e 4 figli Brescia

²¹ S'intende "detto".



- 1874 La famiglia Simonelli Madd.^a e fratello Pietro fu Battista, senza figli, avendo il marito Zappa Battista in America, emigrò a Valtrompia Prov^a di Brescia
- 1869 Emigrò la famiglia Turcatti Stefano fu Battista colla moglie Ma Giacomelli di Bormio e figli. Altri fratelli del sud. Turcatti cioè Francesco ed alessandro fecero famiglia colà America al Rosario
- 1869 Emigrò la Famiglia di Muscetti Cristoforo 22 marzo tagliapietra colla moglie Capitani Domenica q Batta di Sondalo con una figlia Erminia per Monte Video (1884 sono 6 figli) America del Sud
- 1882 Emigrò da Sondalo all'America la famiglia di Cenini Antonio fu Paolo. Buenos Aires
- 1881 La famiglia di Partesana²² fu Bortolo Pelito al Monte colla moglie Zappa di Scit Giacomo, i n America del Nord Nova Jork id.
- 1881 Zappa Antonio di Antonio titela al Monte
- 1882 Partesana di Solezzo colla moglie Dalpozzo Catt^a di Carlo Valferera e figlio in America del Sud, all'Assunzione del Uruguai (?) Uruguai
- 1884 I figli di Togni Rocco: Giacomo, Erminio 10 Xbre e Dina per Montevideo America
- 1884 Tognolatti Battista fu Paolo e Partesana Angela 10 Xbre fu Bortolo al Monte conjugì, Monte Vido id.
- 1880 Emigrò la Pozzi Elisabetta fu Giorgio con un fanciullo e fanciulla, portandosi in America del Sud sulla Carboniere del fiume La Plata col suo fratello tagliapietra id.
- 1885 Emigrò in America Peiti Antonio di Caprinale Luglio colla moglie Maddalena Canclini da la Cisca con 30 5 figli, figlia del Cisc di Bormio alla Plata

Famiglie – movimento

1883 ottobre

Venuto da Milano Ciceri Carlo 5 8bre sua consorte Sozzoni di qui abita in Sondalo. Ritorna di nuovo a Milano in autunno nel 1886.²³

1884

Venuta da Tiolo Cattarina Peiti moglie di Lisciadini²⁴ di Leprese ora in America.

²² Nome non indicato, lasciato però lo spazio.

²³ Nota aggiunta sopra.

²⁴ Nome non indicato, lasciato spazio bianco.



1884, 19 maggio

Valmadre Francesco q Francesco colla moglie e famiglia Ricetti Antonia traslocato da qui a Mondadizza, l'anno dopo ritorna a Sondalo.

1881

Venuto certo Bidoli Sig. Silvestro,²⁵ da prima come segretario c.le, poi mastro delle R. Poste in Sondalo, fece famiglia nel 1883 in Sondalo con Giuseppa Pozzi di Antonio.

1885, 5 giugno

Venuta dall'America la famiglia Pedracin Pietro fu Giusep pantofola al Boladore, colla moglie Giacomina Maiolani di Oga con tre figli nati colà a Rosario.

1886, 21 agosto

Partita la famiglia Ciceri Carlo colla moglie Sozzoni Maria di Sondalo che abitavano a pigione a S. Marta nella casa del Canonico di S. Agnese (vacante) pagavano It. £ 80 all'anno, e si portarono ancora a Milano venuti il 5 8bre del 1883.

Giubileo – Missioni – Predicazione – Tridui

Giubileo del 1846.

1846

1854, 1° Ebbe luogo il Giubileo Solenne che durò tre mesi, cioè a tutto
Novembre Gen.io con processione di penitenza, fatta la Domenica dei Morti, dalla Parrocchia a S. Agnese, all'Immacolata al Ponte.

Giubileo Prediche due al giorno fatte dal Capuccino P. Giudes Giustino di Lovero Valtellina, del Ordine dei Francescani dal 10 Dicembre 2 pom. alla sera al 17 [Dicembre] di Mattina ore 10. Orario – All'Ave Maria Confessioni. Ore 10 predica, poi S. Messa, 11. Predica ore 2 pom. Predica poi Confessioni fino alle 7.

1865

Giubileo

1875

d.²⁶ ordinario per i 25 anni.

1879

Giubileo in occasione della nomina del Papa Leone decimo terzo.

1881

Giubileo straordinario durò un mese.

1886

Giubileo straord.o dal Febbraio a tutto l'anno.

1874

giugno

27-28-29 giugno. Triduo di penitenza per la gran Siccità di 20 giorni. esposizione del Taumaturgo SS. Crocefisso: senza predicazione.

1893

giugno

8-9-10. Sorprendente entusiasmo nel popolo per apparati riuscitissimi per un triduo solenne con processione col SS. Crocif. di Sondalo. Partecipazione e concorso di clero, causa la siccità di oltre 7 mesi.

²⁵ Corretto "Gaspare".

²⁶ S'intende "detto".



- 1877
Dicember 5-6-7. Fatto un Triduo ordinato da M.r Vescovo. Ebbe principio alle 2 pom del 4. La 1a Predica fatta dal Arciprete di Mazzo Franchetti, poi Miserere cantato, poi Benediz. in Trono. La mattina ore 5 messa predica poi confessioni sino alle 10 poi predica e messa fatta dal Prevosto di Vervio dn Luigi Silvestri poi miserere; prima d'ogni predica Veni Creator ecc. Sera ore 2 Predica e confessioni fino alle 7. Venerdì alle 9 confessioni alle 10 messa con Predica di chiusa, indi la Benedizione col Tedeum.
- 1880
maggio Triduo li 9-10-11 Maggio, fatto da Dn Pietro Robustelli Prev. di Grosio.
Orario: Dom. alla messa cantata, alla sera catechismo; Lunedì ore 5 Predica, Benedizione; sera alle 6 mese mariano; Martedì 5 Predica alle 10 Benedize di chiusa. L'elemosina dei 3 giorni al Parr per la spesa del clero collaborat, predicaz^e gratis.
- 1926 Per l'acquisto di questo giubileo vedi metodo tenuto con successo e frutto, come è descritto a Pagina 198.



*Il crocifisso
"taumaturgo" della
Parrocchiale
(foto di Oleg Zastrow)*



Epoca in cui si diedero le Missioni in questa Par.a di Sondalo²⁷

- 1853 I Missionari di Bergamo Conti Passi Dn Marco, Dn. Luca, Dn. Cristoforo de Berbenis diedero qui in Maggio Missione con 4. discorsi al giorno per 8. e fu fondata la Pia Opera di S. Dorotea nell'Oratorio a Lei de.to
- 1865 dal
11 al 19
Maggio Vi Predicarono il Padre Moja, P. Bonalini, P. Prada frati Oblati Somaschi del Convento di Röd. Ecco le disposizioni della funzione. alle ore 5½ l'Ave Maria, indi celebrazione SS. Messe, Confessioni 9½ la Prima predica. Avanti la predica Miserere cantato. Dopo la predica Messa e Confes[sio]ni. Ore 2 Pom. previo 4 versetti Padre Celeste Iddio, Esame pratico, Litanie B.V. poi Predica e Benedizione col SS. Sac.to previo l'elemos. Refugius Peccatorum, poi confessioni fino alle 8. Intervento²⁸ tutto il Clero del Vicariato: supplito alle spese con questua. La Chiesa diede il necessario concorso in cera.
- 1869, 18
Novembre Le Missioni fatte in Sondalo date dal Padre Clemente frate dei Filippini di Brescia, Provinciale che durò otto giorni. Orario alle 9½ cioè levata del sole la messa, Veni Creator, Predica. Dopo mezzo giorno alle due conferenza morale, padre eterno Iddio, Veni Creator, indi Massima Eterna.
- 1876, 15
Febbraio Missioni date dai due Bergamaschi Preti di Clusone cioè Dn. Matteo Trusardi, e di Val Scanf. Dn Pietro Morandi per otto giorni dal 15 al 24. Orario alle 4. matt.a Prima predica poi Messa poi confessioni alle otto messa bassa poi predica; sera ore ½ rosario poi massima, o dialogo, uno per pulpito, essendovi altro pulpito tra l'organo e l'altare della Vergine poi padre Celeste Iddio, Veni Creator, poi discorso, poi Miserere e Benedizione col SS. S.to Il giorno prima della chiusa Comunione generale. Il Trusardi per insinuazioni fatte nel popolo portò un disordine che pretendeva rimanere, e il popolo lo pretendeva e l'anno seguente fece una sottoscrizione di £ 700 di salario per averlo e il Vescovo gli interdi per la venuta in Valtellina.²⁹
- Maggio 12 Era tanto il fermento nel popolo che si arrivò a stendere un Indirizzo al Vescovo di Bergamo per avere il sudetto prete Trusardi a Vicario suplente al paroco con lire mille, d'entrata così distribuite £ 300 il Canonicato secondo di S. Agnese vacante per morte del prete Dn. Lorenzo Simonelli e il rimanente suppliva un tanto per famiglie ad libitum a seconda della fatta sottoscrizione, vi si firmarono al detto indirizzo tutta

²⁷ Una nota a matita è scritta sopra il titolo: "Cfr. appunti di cronistoria del prevosto Confortola nel quaderno della cronaca parrocchiale".

²⁸ S'intende "intervenuto".



- l'amministrazione comunale col timbro, tutta la Fabbriceria col timbro, Il Parroco locale col timbro; il Sindaco impostò il Carteggio diretto a Monsignor Vescovo di Bergamo e il giorno 16 ritornò la Risposta negativa. Allora il popolo riprese calore, fece un apello di poco denaro e spedì apposita legazione di uomini dei nostri al Dn. Matteo. Egli rilasciò ancora lettera di adesione per parte sua, ma il vescovo non poteva rilasciargli il Discessit, perché da Instrumento di fondazione dè suoi studi fatti a carico della Parrocchia di Clusone non poteva abbandonare mai la sua Diocesi.
- 1880 a
Leprese Tutte le Missioni nella Parocchia di Leprese. Predicò Dn. Nicola Silvestri di Livigno Parroco a Baruffini. Stagione, fine di Carnevale.
- 1880 a
Frontale Missioni in Parrocchia di Frontale per opera dello zelante Dn Stefano Sartorelli ivi Parroco-Priore, il 4 Aprile, cioè la Domenica in albis per otto giorni. Predicò il P. Frigerio Gesuita bms^{mo30} del Collegio di Milano, cooperato anche da Dn. Nicola Silvestri.
- 1881, Mar-
zo, Frontale Lì 14-15-16 Marzo nella Parrocchia di Frontale per opera dello zelantissimo Parroco-Priore Dn Stefano Sertorelli fu fatto un Triduo di Penitenza in quella Parrocchia ove predicò due volte al giorno (cioè alle 8½ di mattina e all'1½ dopo ½ giorno previa l'esposizione del S. Sacramento in forma di 40 ore) il Padre Dn Frigerio Pietro. In quest'occasione fui invitato ed intervenni a Confessare, ove tutta la popolazione si presentò ali SS. Sacramenti della Penitenza ed Eucaristia con grande edificazione dei popoli anche circonvicini essendo l'anno del Giubileo.
- 1881
Leprese 4-5-6 Aprile. Fu celebrato un Triduo di penitenza nella Parrocchia di Leprese promosso dal Economo Sprituale di detta Parrocchia Dn Stefano Sertorelli che celebra due messe la Festa. Questa predicazione fu fatta due volte al giorno dal Padre Anselmo Panizza Missionario Apostolico Gesuita che predicò la Quaresima in quest'anno in Parrocchia di Sondalo, correndo anche l'anno Santo del Giubileo per divina misericordia Pubblicato e concesso a tutto il Mondo Cattolico da Papa Leone XIII, dal 19 Marzo al 1° Novembre d°.
- In Monda-
dizza 1870 Per mezzo di quel Parroco don Giò Pini di Oga fu fatta la Missione in Parrocchia di Mondadizza in Maggio del 1870 da due PP. Somaschi con tutto il concorso di quel popolo ove intervennero molti anche dei nostri della Par.a di S. Ma Assunta, ed intervenni ancor io (Coadjutore Sac Fanti) come invitato per tutti gli otto giorni a confessare.

²⁹ Postilla aggiunta a matita.

³⁰ Benemeretissimo.

- 1881 In quest'anno 1881 Fu fatto un Triduo di penitenza il 28-29-
Monda- 30 Marzo, correndo anche il Giubileo, fungendo da Parroco il
dizza Prevosto di Sondalo Dn Nicola Zaccaria, per la gran scarsità
di Sacerdoti non avendone potuto avere da 2 anni in poi. Il P.
Missionario Anselmo Panizza fu l'oratore, ove concorsi ancor
io invitato dal Prevosto quale facente parte del Clero di Sondalo,
ed il Priore di Frontale a confessare, e quel popolo tutto comosso
dallo zelo indefesso del Missionario Gesuita ben corrispose
all'aspettativa coll'essersi accostato ai SS. Sacramenti, e col
aver scelto anche il 4° giorno per fare tutti la seconda comunione
onde lucrare la santa indulgenza del Giubileo.
- Mondadiz- Triduo con 4 prediche al giorno dalle 9 alle 12 e dalle 2 pom.
za 1885, Fatto dai Missionari Mazuchelli Ignazio Can.^{co} del Duomo,
15-16-17 Grima Dn Giov., Parr^o di Luino-Ossola Samuele av.gen. per
Marzo opera del Parr. Dn. Antonio Pruneri di Grosio.



- 1881, 6 Missioni date nella Parocchia di Sondalo dal 6 Febbrajo al 13
Febbrajo d.° dai RR. Padri Gesuiti Dn Frigerio Pietro³¹ e Dn Anselmo
Giubileo Panizza³² con 4 prediche al giorno così disposte a orario dalle
9½ mattina e all'una e mezzo dopo meriggio: prima del discorso
della mattina si cantò Padre Celeste Iddio ecc. terminato il
discorso subito Peccati non più, e poi l'esame pratico fatto dal P.
Frigerio che recitava l'Angelus Domini in Pergamo e chiudeva
la funzione per fare la piccola refezione. All'una il segno delle
campane radunava il popolo il quale era già tutto o in chiesa o
nei portici e siti circonvicini aspettando con ansietà grande le
altre due prediche. Premesso il Rosario al termine del 5° mistero

³¹ È stato lasciato un largo spazio tra "Pietro" e "e Dn...".

³² A matita sul margine destro è scritto "(o Panizzoni)."



subito l'esame pratico, indi le Litanie della B. Vergine cantate piuttosto di carriera, poi l'altra predica; indi la Benedizione col SS. Sacramento premesse due strofe peccati non più, poi Tantum Ergo e chiusa della Funzione, così anche le feste.

Triduo – anno 1883

- 1883, il
26-27-28
9bre
in Parr.^a di Sondalo ordinato dal Parroco. Predicò il M. R. Parroco di Cepina Dn Giò Andrea Dal pozzo nativo di Sondalo. Orario: Cominciò il lunedì 26 Novembre il 27 e 28, alle 6 mattina la messa poi confessioni fino alle 10, indi Messa Cantata con Discorso d'occasione, alla sera alle 2. Esposizione del SS^{to}, Vespri, indi Benedizione, in seguito Confessioni fino a sera col concorso dei RR. Curati del Vicariato e Prevosto di Grosio. L'ultimo giorno dopo i Vespri discorso sul SS^{to} e chiusa colla Benediz.e e Te Deum. Fuvvi anche molto concorso di popolo ai SS. Sacramenti.
- 1884, 6-7-8
7bre
Fatto un Triduo in Parr.a ordinato dal S. Padre ai 6-7-8 Settembre in occasione di Riparazione e penitenza per esser preservati dal Terribile flagello il morbo Colera contagioso che in quest'anno dalla Francia si propagò in molte Provincie d'Italia tanto nella Bassa e principalmente infierì a Napoli, come anche nella Settentrionale, malgrado le più grandi precauzioni prese dal Governo coi cordoni ai confini fatti dai soldati; non vi fu però la predicazione di tutti i giorni.
- 1886, 20
Febb.º
Straorº
Giubileo
Col Febbrajo 20 si aprì il S. Giubileo straordinario in Parra, col Triduo ordinato dal Papa. Ebbe luogo la Santa Predicazione il 21-22-23 Febbrajo Decima di Settuagesimo. L'oratore Zabaglio Dottor Agostino Prev.to di Grosio; durò tutto l'anno il giubileo, ed il triduo 4 prediche la sera del 20 fatta dal Prevosto di Mondadizza Dn Antonio Pruner e le altre 3 dal sud.^o Vi fu affluenza grande ai SS. Sacramenti, l'ultimo di l'ufficio da Requiem.
- 1886, 28
febbrajo
Giubileo
1890
SS. Missioni a Sondalo, predicate da due Missionari Bergamaschi.
- 1893
Febbraio
SS. Miss. a Frontale, predicate dal Rev.mo Dn. Pietro Majolani Prev. a Grossotto e Dn. Giovanni Martinelli, parroco di Oga, e poscia segretario di S. Ecc.a il Cardinale Ferrari traslocato Arcivescovo di Milano, indi Rettore del nuovo Seminario di S. Carlo in Domaso e ora Arciprete di Mazzo.
- 1897
Febbraio
S. Missione ancora a Frontale, predicata dal Rev.mo Majolani Parroco di Grossotto e dal R.mo Parroco di Lovero Dn. Giacomo Quadrio.
- 1897,
Missione a Sondalo tenuta dai RR.mi PP. D. Antonio Brambilla



- 22-30 Prevosto di Roncate già Segretario di Mons. Vescovo Speranza.
Novembre D. Giacomo Adobati Parroco in Bergamo Bassa e Dirett.e
Sp.³³ dell'ospitale Militare e D.n Giovanni Dolci Capo Corista
nel Duomo di Bergamo. Lasciarono in paese soddisfazione,
contento e buona memoria di se. Tenevano due dialoghi al
giorno, con ottimo effetto. Furono eretti due palchi l'uno di 2
metri l'altro uno di altezza. L'orario unico trovato comodo per
tutta la popolazione anche delle frazioni era dalle ore 8 alle 10,
e dalla 1 alle 3 pomeridiane.
- 1902 Dal giorno 14 al 20 Dicembre per iniziativa e a spese del
Sac. Zubiani fu tenuto un corso di Sp.li Esercizii alle giovani
predicato dal Sac. D.n Gerolamo Bonazzi Teologo di Tirano.
- 1903 Dal g. 8 al 13 Febbraio per iniziativa e a spese come sopra
e quasi ad insaputa del M. R. Parroco Zaccaria fu tenuto un
corso di Esercizii ai giovani, predicato dal M. R. Dn. Francesco
Cantoni Parr. di Cepina.
- 1911 Dal 6 al 11 Febbraio. Esercizii ai Giovani tenuti con zelo e
sacrificio dal R.mo Prevosto di Grossotto Maiolani ora Mons.
Arciprete di Sondrio. Nelle spese vi concorse il Canco De
Giovanni con £ 50. È però a deplorare scarsa corrispondenza
da parte dei giovani. Si tennero nell'oratorio del Suffragio
dove si conservava il SS. Sacr.to e si finiva ogni sera colla
Benedizione.
- 1912 Dalla Domenica del Gennaio dopo la funzione di S. Agnese il
Revmo Sacte Dottor Achille Brizzolari Arciprete V. F. di Villa
di Tirano apriva un corso di SS. Esercizii per le giovani, chiusi
il Sabato seguente, e tenuti nell'Oratorio di S. Dorotea. Alle 8
Veni Creator e Meditazione, susseguita dalla Messa e poi dopo
la Messa Istruzione. Alle ore 7 Rosario, Istruzione, litanie, canto
di qualche pia prece e poi Meditazione.
Molte figliuole lasciarono a desiderare. Fra queste 4 figlie del
Sagrestano che non vi presero parte affatto. La spesa fu subita
dal Parroco col concorso di alcune fra le esercitanti (per lire
40).
- Continua a Pag. 77

Predicarono la Quaresima in Parrocchia S. Ma Assunta

- 1868 Dn. Giò Pini di Oga Parroco a Mondadizza 3 volte la settimana
1869 Dn. Giò Pini sud.^o La Domenica, Mercoledì, Venerdì alla levata
del sole
1870 Dn. Giacomo Ambrosini d'Aprica, Parroco di Grossotto

³³ S'intende "Spirituale".



- 1871 Dn. Carlo Fanti Canonico di S. Marta di Sondalo
1872 Dn. Giò Pini Parroco di Mondadizza
1873 Dn. Antonio Romani di Isolaccia³⁴ Parroco a Morignone
1874 Dn. Giuseppe Andreola di Bormio Parroco a Tiolo
1875 Dn. Antonio Romano sud.^o
1876 Dn. Matteo Trusardi le missione ai 15 Febb.o
1877 Dn. Antonio Romani sud.^o
1878 Dn. Nicola Zaccaria di Ardenno nostro Prevosto
1879 Dn. Bernardo Bromolini³⁵ di Livigno Parroco a Castello dell'Acqua
1880 Dn. Giò Peri di Livigno Parroco di Tiolo
1881 Padre Anselmo Panizzani Gesuita che fu qui a fare le Missioni
il 5 Maggio³⁶ col Padre Pietro Frigerio pure Gesuita
1882 Dn. Giò Peri Parroco di Tiolo di Livigno
1883 Dn. Giò Peri sud.^o
1884 Dn. Antonio Romano Parroco di S. Antonio (Morignone)
di Pedenosso
1885 Dn. Nicola Zaccaria Parr. Prev. di Sondalo
1886 Dn. Agostino Zaboglio Prevosto di Grosio nativo su quel
di Chiavenna?³⁷ a Campodolcino
1887 D.n. Stefano Sertorelli P.o Priore di Frontale predicò nei giorni
feriali e D.n. Cristoforo Pini Can.^{co} di Grosio ne' giorni festivi
1888 D.n. Nicola Zaccaria Prevosto di Sondalo
1889 D.n. Giuseppe Vitalini Ec. Sp. di S. Marta in Sondalo
1890 D.n. Cristoforo Pini Can. di Grosio (morto Prev. di Crema il
7 Agosto 1896).
1891 D.n. Nicolò Zaccaria Prev. di Sondalo
1892 D.n. Nicolò Zaccaria Prev. di Sondalo
1893 D.n. Nicola Zaccaria sudd. e Sac. Giov. Zubiani deleg.
per Canonico
1894 Don Nicola Zaccaria sudd. e Sac. Giov. Zubiani Canonico di
S. Marta
1895 D.n. Nicolò Zaccaria sudd. e Sac. Giov. Zubiani Canonico
1896 D.n. Nicolò Zaccaria Prev. di Sondalo
1897 Sac. Giovanni Zubiani Can.^{co} ³⁸ di S. Marta.
1898 D.n. Nicolò Zaccari per la decima volta.
1899 D. Giuseppe Mazza Parroco di Mondadizza
1900 D. Tomaso Brusa Parroco di Tovo
1901 D. Domenico Re Parr. Priore di Frontale
1902 D.n. Nicolò Zaccaria

³⁴ Sopra "Isolaccia" è scritto "Pedenosso".

³⁵ Probabilmente "Bormolini".

³⁶ Lasciato ampio spazio con un paio di trattini.

³⁷ Così nel testo.

³⁸ S'intende "Canonico".



- 1903 Sac. Giovanni Zubiani Canonico di S. Marta
1904 D.n Giuseppe Mazza e nelle feste D.n Alessio Della Vedova Capp. Di Migiondo
1905 D.n Onorato Dei Cas, Parroco di Leprese
1906 D.n Francesco Cantoni Parroco di Cepina
1907 D.n Mario Valmadre Coadiutore a Grossotto
1908 S. Giov. Zubiani Parr. Prevosto
1909 D.n Giov. Nepomuceno Motta, nuovo Parroco di Mondadizza (da Livigno)
1910 D.n Pietro Magatelli Parroco di Tiolo (da Bormio)
1911 D.n Martino Della Vedova Canonico di Grosio (da Baruffini)
1912 D.n Onorato Dei Cas Parroco a Leprese
1913 D.n Luigi Mitta rettore del Santuario di Grossotto
1914 Mons. Vittorio Bortolini Canco di Terni Miss. Apost° nato a Dolo Veneto
1915 Sac. D.n Natale De Giovanni Canco in luogo e Prev.to Zubiani
1916 Sac. Angelo Baroni Ec. Sp. di S. Marta e S. Agnese (da Pedenosso), già parr di Ambria
1917 Sac. Angelo Baroni suddetto
1918 Sac. Motta D.n Giov. Nepomuceno da Livigno, Parr di Mondadizza
1919 Sac. Zubiani Prevosto in luogo
1920 Sac. D.n Martino Della Vedova Can. di Grosio
1921 Sac. Angelo Baroni Can.co di S. Marta
1922 R. P. Riccardo Dotti dei Minori, Fiorentino. Il Parroco vi spese £ 2000.
1923 Sac. Giov. Zubiani, alcune feste D.n Gerolamo Bonazzi Teologo di Tirano.
Sac. D.r Vincenzo Scifoni di Roma curante presso il Parroco fece le Quarant' Ore.
1924 Sac. D Giuseppe Perego da Castello sopra Lecco, Parroco di Morignone
1925 Sac. Can.co Angelo Baroni
1926 Sac.te Zubiani Parroco locale (Fervevano lavori per l' Abetina e non conveniva un predicatore straord.)
1927 Sac. D. Ang. Baroni (meno le prime quattro prediche fatte dal Parr. Zubiani)
1928 Sac. Giò Zubiani parroco
1929 Sac. D.n Luigi Canevali Parroco di Pianazzo (residente a Sala Comacina)
1930 Sac. Giò Zubiani (solo senza coadiutori)
1931 Sac. D.n Natale Rapella di Morbegno, nuovo Canonico di S. Marta
1932 S. D.n Pietro Magatelli Parroco di Tiolo
1933



- 1934 Don Cirillo Dott Lazzeri della Congregazione di Betheram canonico in luogo e Semoghino di origine
 1935 Don Cirillo Dott Lazzeri vedi sopra. Quarantore D. Triona Priore di Front.
 1936 Don Felice Gaffuri prevosto in luogo (Quarantore Don Emilio Citterio
 1937 Don Agostino Acquistapace Parroco Cepina (tre dal Prevosto)

Vedi Pag. 74

Missioni

- 1923³⁹
 1946 Si tennero le missioni e furono predicate dai Padri Domenicani.
 1977 Si tennero le Missioni e furono condotte da 5 Volontari della Pro Civitate Christiana di Assisi: Giovanni Albanese, Teresita Bighetti, Bruno Baioli, Chiara, Lucia. I risultati furono abbastanza soddisfacenti.
 1986 Dal 9 al 19 Gennaio di tennero le SS. Missioni. Predicarono i Preti del S. Cuore di Bergamo, Don Gianni Pesenti, Don Erminio⁴⁰ e Don Mario. Per l'occasione fu messa in funzione una radio parrocchiale che servì assai a coinvolgere il paese. In tal modo poté essere trasmessa via radio anche la Messa celebrata in chiesa parrocchiale.
 L'istruzione della sera venne animata da quadri biblici eseguiti dai giovani. Una cosa assai indovinata. La partecipazione è stata buona. Cronaca più dettagliata può trovarsi nei verbali del C.P. Parrocchiale. Accenni su *Voce sondalese*.

Incendio di fuoco avvenuto in Sondalo

- Incendio avvenuto nel come da tradizione
 Altro incendio come da tradizione⁴¹
 1810 Abrucciata intera la casa Capitani con 11. stue contrada di Rodorio nel 1810.
 1620 I soldati Eretici dell'Elvezia (Svizzera) alloggiarono in Sondalo,
 Incendio e propriamente nella casa del Curato, attigua alla Chiesa
 9 7bre Parrocchiale di Maria Assunta, per ben tre mesi, che per ringraziamento prima di partire la vollero vedere andare a foco e fiamme (vedi fascicolo 11 pag. 47:48 Storia della Valtellina del

³⁹ Da "1923" posto in alto a sinistra della pagina il foglio rimane bianco per due terzi, nel terzo inferiore riprende la scrittura da "1946".

⁴⁰ Lasciato spazio, evidentemente per scriverne il cognome.

⁴¹ Probabilmente il Fanti intendeva aggiungere due episodi di cui ancora parlava la gente a quei tempi.

Romegiali). A quest'epoca cioè dal 1610 al 1640 era Vicario Foraneo certo Conti Sacerdote Giuseppe (che abitava la casa sudetta stata incendiata), nativo di Sondalo, che fu per molto regitore di tutto il Clero della Valtellina ed Arciprete di Mazzo. Come si trova da antiche memorie nell'archivio Parrocchiale in quest'incendio perirono centosei case soltanto nel centro di Sondalo, cioè tutto il gruppo dalla chiesa Parrocchiale fino alla chiesa di S. Marta, ove vi peri pure la casa vicina detta del Canonico di S. Marta, e nel 1863 il Canonico Sacerdote Fanti che abita detta casa avendola inalzata a proprie spese di un piano, vi rinvenne dei legni carbonizzati ancora sui muri, nel levare il tetto dei legni abbrucciati forse credo fin da quell'epoca, avendo rimarginate le muragli mastre che crollavano, avendo il tetto tutto di legno e scandole.

- Incendio del 1830 Nel 1830 una saetta caduta sulla paglia nella 1a casa sopra lo stradone venendo da Grosio, cioè la casa Pedraccini la incendiò.
- Incendio del 1828 Nel 1828 abbrucciò la casa Kofler in parte alli Zucconi sul tramonto del sole, ove vi accorse il popolo e lo soffocò onde non progredisse.
- Incendio del 22 Novembre ore matt. 7 l'anno 1869 per fuoco scappato nel riscaldar la stufia, si apiccò al tetto della casa Bettini Bortolo a ½ mattina, che abbrucciò il tetto e parte delle stanze sopra, e mediante l'energia della popolazione accorsa fu presto estinto. Corsero Pompieri Grosotto.
- Incendio 1850⁴² Incendio di una casa nella contrada del Dosso: la prima che abbrucciò intiera, quella dei Zappa Battista, nell'occasione che vi mise fuoco al forno screpolato, che lasciò scorrere il fuoco al tetto a mezzo mattina, e presto fu spento.
- 1876, Incendio a Caprinale In Febbraio ai 31⁴³ ore 4 Antemerdi. 1876, fortuitamente si apiccava il fuoco nella casa di certa Cristani Maria fu Battista in mezzo alla contrada di Caprinale al Monte, e in men che nol so dire all'ora dell'ave maria era incendiata e bruciata tutta la contrada. Questo avvenne per negligenza avendo la notte lasciato cadere dal focolare il fuoco sul suolo che era pieno di materie incendibili o legne, senza curarsene. Allo scoppio non vi era nella contrada che un vecchio, ed altro uomo, coi soli fanciulli e donne ancora nel sonno, che non valsero ad estinguerlo, perché i tetti tutti secchi, e senza neve. Al tocco della campana maggiore a stormo, accorse la brava gioventù di Sondalo ed altri delle vicine contrade Dosso e Roncale che salvarono qualche maserizie; arrivarono a un ora di mattina le Pombe⁴⁴ di Mazzo,

⁴² “50” è scritto a matita.

⁴³ Ovviamente o è sbagliato il giorno o il mese.

⁴⁴ S'intende le “Pompe” dei pompieri.

Grosotto Grosio coi relativi pompieri, alla vista del fuoco della notte (credendo che Sondalo fosse in fiamme) ma le macchine non poterono salire, come non vi sali quella dei pompieri di Sondalo, sia per la difficile strada, sia perché l'incendio divorò la contrada in brevissimo intervallo. Si calcolò il danno dalla R. Giudicatura di Grosotto in detto giorno accorsa sopra loco a circa diciassette mille mire Italiane.

Fu aperta una coletta in Provincia, ed una cerca di mobili nel Comune, e colla licenza di piante per fabbrica date subito dall'autorità Comunale, lavorando la festa a gratis anche molti degli uomini di Sondalo; si sollevò la miseria di quella contrada, che in pochi mesi sorse quasi come prima e v'intervenne anche il soccorso del Luogo Pio di Carità per quel poco che poté cioè con circa Italiane lire dugento sessanta.

1827

Incendio di alcune case dei Zubiani do Macan e dei Capitani attigue in Migiondo a mattina della chiesa, che furono poi ri[c]ostruite.

1885, 2

agosto

Incendio alle ore 6 circa di sera in giorno di Domenica, delle medesime case a Migiondo, cioè tutto il gruppo a mattina della chiesa, compresa la casa della Vicinanza per uso del Capellano eretta sopra la sacristia, e fu daneggiata anche la Chiesa dal fuoco: le famiglie daneggiate furono dodici, comprese le case dei Zubiani fu Giuseppe, dei Capitani, Granaroli Marco e Stupani. Cadde il fulmine nelle magioni di Zubiani fu Giacomo, le quali tutte cariche delle segali appena portate si incendiarono improvvisamente con una fumana e poi la fiamma che appena si ebbe tempo di fugar di casa, abruciano i mobili.

Concorsero i pompieri bravi di Sondalo col popolo numeroso, e coll'ajuto delle alte pompe di Grosio e Grosotto che furono sopra loco verso le nove, si arrivò a circoscrivere le fiamme, e coll'acqua della Valle che fu condotta abbondante sopra loco si lavorò tutta la notte, e così si salvarono le altre case e la chiesa, sebbene in parte fu distrutto il tetto. Furono soccorse 12 famiglie daneggiate.

Sul incendio 1885 furono soccorse 12 famiglie. L'anno 1887 ai 15 7bre in parti eguali in venti lire Italiane cadauno, questua di Buenos Ayres, fatta dai nostri che c'erano colà in quell'anno.⁴⁵

1887, 31

marzo

Taronno

Abruciata una casa a Mondadizza conteneva 5 famiglie povere. Si acese il fuoco in cucina verso le 6½ sera, si suonò a campana martello a Mondadizza Frontale, Leprese, Sondalo, Migiondo Tiolo; accorsero i pompieri e fecero col concorso di molta gente che non progredisse l'incendio, essendovi anche vento. La casa è quella isolata, sopra S. Nepomuceno, che mette a Mondadizza.

⁴⁵ Nota aggiunta trasversalmente dal basso verso l'alto sul margine destro del foglio.



1908

Il 7 Febbraio 1903 verso le ore 8 mentre due fanciulle figlie di Pietro Simonelli d.o Barenza si preparavano la colazione per andare a scuola si sviluppò un violento incendio in Taronno che aiutato da un vento impetuoso distrusse l'intera frazione danneggiando gravemente anche la Chiesa.

In archivio Parrocchiale trovansi le pratiche iniziate dal Comitato costituitosi in soccorso, che raccolse in Parrocchia, in Provincia in Diocesi e fuori la somma di £ ⁴⁶, più circa 300 staia di diverse granaglie e un centinaio di diversi capi di vestiario.

Unico fabbricato assicurato era la Chiesa che ebbe un indennizzo di £ 250.00.

Latteria, o Casera, Terra Maggiore

1874,

Latteria in
Sondalo

Alla metà di novembre del 1874, ebbe principio la 1a latteria pubblica in Sondalo, servendosi delle corti e locali terreni della casa Parrocchiale, corrispondendo al Parroco un annuo fitto, fu in quest'anno provveduto il necessario come caldaja ed attrezzi ecc. allo scopo, per opera della commissione nominata dalla popolazione del centro composta dei nostri conterranei Castelli Giòbattista di Marco, Dalpozzo Clemente q Giacomo, Togni Domenico q Pietro I quali, sentito il parere del popolo, fecero venire da Poschiavo un certo ⁴⁷ Antonio uomo dell'arte che guidò benissimo l'andamento tutto l'inverno colla paga di Ital. £ 2 al giorno e di £ 1.34 ai due ajutanti e praticanti del paese, che l'anno seguente avendo appreso bene l'arte del tener il Registro a calcolo decimale, del pesar il latte, del fare il burro e confezionare il formaggio, diressero la latteria già cresciuta a dismisura, contando già da cento e trenta soci del portar il latte anche di terra minore, di pradello, del Boladore e del Ponte: il formaggio fatto a sistema Cavallo, vien custodito nelle cantine della nuova casa comunale dal personale dei tre uomini di casera, che fanno dalle due alle tre caserate per ogni ventiquatt'ore. L'opinione pubblica essendo in questi anni stata pienamente soddisfatta, coll'utile che ne ritrova per la buona qualità del burro e formaggio, per il commercio che se ne fà, fece sì che in quest'anno 1880 fecero una fabbrica a Vicinanza anche in Mondadizza, e anche Grossotto e Tirano diedero principio pur essi alla Latteria. 1880⁴⁸ In quest'anno un Professore di tal genere e del Bestiame, membro del Comitato Agrario di Milano, mandato dal Governo, tenne in primavera

⁴⁶ Non indicata l'entità della somma raccolta.

⁴⁷ Lo spazio del cognome è stato lasciato in bianco.

⁴⁸ L'indicazione dell'anno è stata inserita a lato del Registro senza però interrompere il resoconto.

alcune conferenze nella chiesa di S. Marta al pubblico ove insegnò anche la maniera di confezionare il formaggio grasso unendovi ad una parte di latte portato alla sera anche un'altra parte di latte portata la mattina ed unito subito si fa poco burro e formaggio grasso, che dietro le prove fatte riuscì eccellente e molto lodato.

1884

Fu spedito un bravo giovane, certo Garavatti Giacomo di Bortolo in⁴⁹ a mezzo del Comitato Agrario perché si perfezionasse nell'arte del Caseificio, non avendo fino ad ora il detto prodotto ottenuto tutto quel risultato che producono altri caseifici della Provincia e nel anno 1885⁵⁰

1885

dal Dicembre alla $\frac{1}{2}$ ⁵¹ marzo lavorarono in Sondalo due Casere, quella vecchia e la nuova in terra minore in casa abbandonata di Tognolatti Martino.

Continuano le notizie della Latteria di Terra Maggiore a pag. 119 e seguenti del presente volume.

Nuova Latteria o Casera sorta in Terra Minore - 1884

1884, 1

Dicembre

Ebbe vita in contrada di Terra minore borgo di Sondalo col 1884 Dicembre coi più felici auspici una nuova Latteria Sociale di Commercio, secondo il sistema recente di tutte le regole di questo genere per la fabbricazione del Burro e formaggio fino. Fu per ordine del Comitato Agrario di Sondrio spedito (a mezzo del R. Sig. Prevosto Zaccaria) un bravo giovane di qui certo Garavatti Giacomo di Bortolo ad apprendere l'arte di Casaro in questa estate nelle prime latterie d'Italia e della Svizzera ove ebbe campo di farsi mestro in questa materia. Questi ne è il Capo Casaro che funziona dai primi Dicembre nella Casera di terra piccola e propriamente nella casa di certo Tognolatti Martino da lui abbandonata per essere emigrato in Valtrompia, casa isolata posta sulla strada di S. Francesco in fondo alla contrada con locali a pian terreno molto adattati per deporvi il latte, altro locale per uso di Cucina, ed altri locali per uso di Cantine per salare il formaggio. Questo giovane che fu per alcuni mesi presso le prime latterie ove si lavora meglio meglio il latte, anche discretamente colto, e già pratico di caseificio potrà riuscire di piena soddisfazione al pubblico, e lodato dalle autorità competenti della Provincia e del Ministero che ne promossero molti e plausibili premi per l'incoraggiamento in questo genere già sperimentato tanto utile e lucroso pel commercio

⁴⁹ Il nome della località è stato lasciato in bianco.

⁵⁰ Il discorso prosegue nelle righe successive.

⁵¹ S'intende "la metà" del mese di marzo

molto più nel nostro paese ove per la scelta qualità del fieno e pascoli il latte e⁵² tanto buono da non meritare concorrenza con quello di altri luoghi.



In primo piano Terra Minore con, sulla destra, la chiesa di San Francesco ancora senza campanile

- 1886, 27 marzo Dagli uomini di da Contrada cominciata la Fabbrica della latteria in oggi Benedetta dal R. Prevosto Zaccaria col intervento del Canonico dopo la S. Messa in S. Francesco. Vedi pag. 61 del presente libro).
- 1887 Dagli atti del Comizio Agrario di Sondrio. 1887. Pagina 107
Nel 1886-87 si costituirono due nuove latterie sociali: una a Sondalo, denominata Latteria Sociale di Sondalo – Terra Minore, l'altra a Ponte Valtellina, denominata Latteria Turnaria di Ponte.
- La Latteria Sociale di Sondalo – Terra Minore – ebbe in media nei cinque mesi d'esercizio novembre 1886–marzo 1887, 56 ditte con 83 vacche, lavorò Cg. 54889 di latte e produsse Cg. 3289 di formaggio, calcolato £. 0,90 al Cg., dopo tre mesi di stagionatura, e Cg. 1546 di burro, calcolato a £. 2,40 il Cg. Il ricavo netto da ogni Cg. di latte fu di £. 0,12.
- 1880 Mossi dalla buona riuscita della Casera di Sondalo in quest'anno
Latteria a 1880 il popolo di Mondadizza tutto unito, dietro un piccolo
Monda- premio proposto dal Governo, in primavera inalzarono a
dizza vicinanza, vicino alla chiesa ed alla fontana, una casa che servisse
ad uso di Latteria per dar principio all'opera di manipolare con
regole e custodire un mezzo che da⁵³ a questa popolazione la

⁵² S'intende "è".

⁵³ S'intende la terza persona singolare del verbo dare.



- Providenza, per far commercio così degli utili del loro latte.
- 1890 Anche a Sommacologna con ottimo risultato fu costituita una
Latteria di società per la latteria, con sede nel locale sotto la scuola presso
Sommaco- la Chiesa. Ora è diretta dal Sig. Agostino fu Martino Muscetti.
logna
- 1906 Per iniziativa di quei frazionisti nel 1905-06 fu costruita ex novo
Latteria di in Migiondo un locale sotto la Chiesa ad uso latteria. Cominciò
Migiondo a funzionare nell'inverno 1907.

Iscrizioni Sepolcrali

1a

Al Sacerdote
Gian Domenico Cristani
per lungo tempo,
Paroco a Cepina a Premadio a Frontale e Sondalo
ne' sacri studi versato e assiduo
modesto benevolo e pio
nelle patite angustie e infermità
sempre stabile nel Signore
morto li 3 Aprile 1845 d'anno 80
il nipote Francesco Cristani
questo segno di amore e gratitudine
poneva.

2°

A
Maddalena Cenini
cara ed ammirata per singolari virtù
Morta appena a 31 anni
il 7 marzo 1865
E ai dolcissimi figli
Elisabetta e Lorenzo
vissuti la prima neppure quattr'anni
e l'altro sei mesi
l'infelice marito e padre
Torretti Carlo
dimorante in America
ma sempre vicinissimo per cuore
questo lacrimato ricordo pose.

Le due soprascritte Iscrizioni vennero dettate dal Prof.r Cav.r Antonio Maffei Arciprete emerito di Sondrio, e scolpite sul marmo da Natale



Fiumberti si conservano nel Cimitero di Sondalo presso le ossa dei cari estinti. L'iscrizione che segue, dettata dal prefato Arciprete D.n Antonio Maffei è scolpita sopra il monumento eretto al Prevosto di Sondalo D.n PierAntonio Lambertenghi, e trovasi nella Chiesa Prepositurale Collegiata di S. Maria Maggiore di Sondalo d.o

3°

Alla tanta tua carità dottrina e pietà
a tuoi costumi intemerati e santi
o Pier Antonio Lambertenghi
che a lungo fosti Prevosto qui in Sondalo
Non vi è elogio che basti.
Il tuo popolo anche dopo 60 anni dalla tua morte
Ti benedice e ti consacra questo monumento.

1860 arte del
muratore in
Sondalo

Per cura del Sac. Carlo Fanti fu insinuato a Simonelli Gaspare fu Pietrogiacomo di far apprendere l'arte del Muratore ad un suo nipote Capitani Stefano fu Felice di qui. Esso portatosi a Tirano nel 1857 presso il Capomastro Croppi vi apprese l'arte; vi si perfezionò poi in seguito; e in quest'anno 1873 e capo mastro della nuova chiesa che si fabbrica in Leprese. In seguito la detta professione fu insegnata a suo fratello Tomaso che poi morì in America, e ad altri che dietro lo stimolo del lucro si portavano i miei patrioti in Svizzera al travaglio da manovale, e così gradatamente vi appresero il mestiere detto con facilità e poco dispendio. A quest'epoca varii dei nostri girano la Francia, l'Italia, la Svizzera la Prussia ecc. lucrando con questa arte; oltre il vantaggio che in soli 20 anni apportarono nel ristauero e inalzamento di case vecchie, e fabbricate di nuovo nel paese. Prima di detta epoca lavoravano in paese: I Nolli; I Camcen; I Pinchetti; I Carissimi; I Toretti di Valle Intelvi; nei soli mesi d'estate ed autunno. Io fui il primo che introdussi l'uso di lavorare di detto mestieri anche nel freddo dicembre; lavorandovi nel alzamento del 2° piano della Casa di S. Marta a mie spese fino alle feste del S. Natale, senza conoscere nessun inconveniente successo dal freddo.

1880

Necrologio

1882 21 gennaio

La sera del 21 Gennaio 1882 spirava a Sondalo in seguito ad un insulto apopletrico, il già medico-condotto di questo Comune, Dottor Stefano Castelli.

Terminati con lode gli studi medico-chirurgici nell'Università di Pavia

(1832-33), il Castelli otteneva a titolo di onorificenza, di poter fare gli studi di Chirurgia pratica gratuitamente a Vienna, da dove riportava lusinghiero diploma e fama di operatore distinto. Fu quindi per un triennio a Mantova Chirurgo di delegazione, e poscia nella stessa qualità a Sondrio, dove ancora si rammentano di lui e la perizia e la solerzia e la generosità e le gratuite prestazioni al Luogo Pio e all'Ospedale, che fondavasi appunto in quell'epoca.

Conseguita lauta pensione ed avendo perduta la consorte amatissima, il D.r Castelli rinunciava alla cospicua sua posizione per ritirarsi quassù nella sua Sondalo natia, ad esercitarvi per lo spazio di 26 anni il tanto modesto quanto faticoso e meritorio sacerdozio del medico-condotto.

Certo, non crebbe in ragione dei precedenti splendidi la rinomanza del D.r Castelli in quest'alpestre solitudine; ma gioverà forse indagare se, e quanto contribuissero a questa penombra desolante intorno al suo nome l'assenza dalle ciarlatanesche audacie, la ruvida semplicità dei modi, la tenacia delle abitudini sobrie e delle religiose credenze, quello spirito di carità fraterna che aleggia così sottilmente – tanto che spesso non si vede – nella casta medica, quella stessa sollecitudine per le classi povere che per un medico-condotto, spesso nei nostri paesi montagnosi, può o deve risolversi anzi in semplici metodi di cura, in poche o poco dispendiose medicine.

E tuttavia il nostro Castelli, che qui visse e morì quasi ottantenne, non mancò mai l'affetto riconoscente di queste popolazioni; e⁵⁴ forse ora questo per lui il miglior compenso alle fatiche ed alle amarezze che una delle più disagiate condotte mediche in Valtellina traeva seco, e che per lui, famigliare con tre o quattro idiomi, lodato in addietro da lodatissimi uomini, già occupato in posti luminosissimi ed ambiti, dovevano essere doppiamente incresciose.

E di questo memore affetto dei sondalini pel D.r Castelli si ebbero prove non dubbie nelle lagrime non comprese che accompagnarono la cerimonia funebre intorno alla sua fossa.

Z.

Dall'*Eco della Provincia di Sondrio* 25 gennaio 1882.

N. 47.



⁵⁴ S'intende "è".

Dottori in medicina - o medici -

- 1825 Certo Bugnoni N. di Grosio veniva chiamato a Sondalo Dr. Bugnoni principalmente come flebotomo per cavar sangue alle persone di Grosio nelle occorrenti malattie – e ciò da mio ricordo, non ho cognizione dei medici anteriori
- 1830 Circa quest'epoca serviva la condotta di Sondalo come medico di fama, certo Dr. Benedetto Rizzi di Grossotto che vive ancora (1883) e che gode fama di 1° medico della Valtellina. Veniva a spese comunali circa 2 volte alla settimana.
- 1840 Circa = ⁵⁵ veniva eletto medico condotto stabile il giovine Dr. Mottini Pietro di Grosotto, che abitava qui di residenza nel palazzo vicino alla piazza, che fu qui per pochi anni, poi si portò a Direttore dello Spedale di Brescia. Morì in Crimea di cholera nel 1856.
- 1844 Circa = veniva eletto medico condotto certo giovine laureato Dr. Luigi Picci di Bormio, che durò per ben 13 anni, e vi rimaneva ancora se nel 1848 eletto Ispettore del Comitato (cioè membro dell'amministrazione Comunale, poiché dimessi i Deputati del Comune dal governo provvisorio d'Italia) ⁵⁶ subentrò il Comitato esecutore) non avesse incontrato colle famiglie principali dei contrasti, che poi indispettito, fece la rinuncia di medico e si ritirò a Bormio. Il primo soldo era di 800 lire austriache = a Ital £ 640 che poi a sua istanza per mantenersi il cavallo fu aumentato di altre £ 300; ma ottenuto l'aumento di stipendio, non si curò più di servirsi del cavallo. Anche questi abitava nel palazzo in affitto attiguo alla casa del Parroco, ove fu anche il Dr. Mottini.
- 1857 In quest'anno messo il concorso venne certo Dr Castelli giovine verso Pavia che abitava nella casa del 2.° Canonico di S. Agnese, che rinunciò dopo 2 anni circa.
- 1859 Da quest'epoca fu provveduto il Dr Donegani di Sondrio, di famiglia nobile, molto attivo e premuroso che servì la condotta del Comune per altri due trienni; collo stipendio di Ital. £ 1200 che il Consiglio approvò unitamente alla Prefettura. La clausola del contratto che furono dichiarate le famiglie tutte povere (perché tutti contadini) e quindi senza alcuna pretesa di altro emolumento per qualunque malattia, e per qualunque conterraneo amalato (condizione sempre amesse anteriormente per tutte le condotte antecedenti).

⁵⁵ Il simbolo = viene utilizzato nella cronaca a più riprese e con diversi significati ortografici: pausa, virgola, trattino, punto. In questo caso, tuttavia, non si riesce a comprendere quale di questi significati attribuirvi. Forse potrebbe voler significare una ripetizione (si veda alla descrizione precedente "Circa quest'epoca").

⁵⁶ Questa parentesi è probabilmente un errore, perché il discorso si chiude con la parentesi

- 1865 Dimessosi il Donegani per la condotta molto stentata; fu surrogata dal bravo medico Chirurgo distinto Dr Castelli Stefano fu Costante di Sondalo. Fece i suoi studi a Vienna, ove si distinse con lode, che il governo austriaco collocò nei primi anni a Mantova; in seguito traslocato a Sondrio chirurgo Provinciale ed impiegato della I.R. Delegazione Prov.e ove per molti anni si adoperò con indefesso zelo al bene ed a vantaggio della Provincia, acclamato e stimato anche col sacrificio di se stesso negli anni che infierì il colera, nulla curando la sua vita. L'asso⁵⁷ dalle fatiche e dallo studio, fu pensionato dal Governo, e si ritirò vedovo coll'unica sua figlia Serafina in patria circa il 1865, ove servì da medico zelante e pieno d'esperienza in questa condotta, fino all'anno 1878 che carico di merito e di anni cessò di vita col pianto universale nel 21 gennaio 1882.
- 1879 Dietro concorso della condotta vacante; il concorrente Dr. Vitali Giuseppe della Pr.a di Avellino (Napoli) fu nominato dal Consiglio alla disastrosa condotta medica di questo Comune, che sostenne fino al 1883 in cui replicatamente rinunciò stanco dalle fatiche del verno per le tante malattie scopiate in tutto il Comune, oltre il vajolo che ha imperversato.
- 1883⁵⁸ In luglio dell'1883 fino al 9mbre, fu nominato dal Consiglio un certo Poletto Paolo di Villa medico or ora sortito dall'università di Pavia, indi fu militare.
- 1884 Interinalmente assume la condotta il celebre dr Bonomi condotto di Grossotto e Grosio di Tresivio già sperimentato.
- 1884 Luglio. Venne appena terminata l'università di Firenze il novello Medico Fausto Corvi figlio del Illus.mo Presidente Tribunale di Firenze di Villa di Tirano Presidente della Corte di Cassazione in Firenze e figlio della chiara Sig.a Dea M.^{a59} di Bormio, nominato dal Consiglio Comunale collo stipendio di tremila lire Italiane all'anno, riservatosi nel contratto il medico l'incerto dell'estrazione dei denti a Cent. 50 cada.no. Durò qui un anno e mezzo cioè in fine dell'anno 1885.
- 1886 1° Gennaio. In questo mese servirono interinalmente la Comunità i due medici Bonomi medico condotto di Grosotto e Grosio per la Parrocchia di Sondalo, e per le altre tre Parrocchie dal ponte indentro il medico di Valdisotto e Valdidentro (Bormio) certo Sasella d.o mada di Grosio.
- 1886, Febb^o 5 Col Febbrajo venne un medico oriondo Pavese novello certo Daniele Arnerio figlio di un Farmacista d'anni 25 che era a Roma al servizio militare il quale fu bene accolto ed incontrò il genio

successiva.

⁵⁷ S'intende "lasso", ossia stanco.

⁵⁸ Numero pasticciato e ricorretto.

⁵⁹ Probabilmente è da intendersi "Maria".



- della popolazione per la sua attività e mansuetudine, fu anche nominato dalla rappresentanza Comunale a Soprintendente delle scuole elementari non potendo aderirvi i sacerdoti per la loro scarsità e onerati da altri molti impegni.
- 1887 15 Maggio. Prese abitare a Grosio sposando la Maffi Agnese nata Nesini.
- 1891 D.r Daniele Guicciardi di Ponte abitò per tre anni nella casa del vacante Beneficio di S. Agnese; traslocatosi a Samarate si prese moglie a Busto Arsizio.
- 1894 D.r Ausonio Zubiani di Martino, nato a Sondalo nel 1869 fu laureato con lode nell'università di Pavia e si distinse per perizia nell'arte e zelo nella cura degli infermi.

Continua a pag. 113

Notariato

- 1430 esercitato in Sondalo; ricavato da scritture; Sermondo Joan. q. Antonio de Buzo abitava Sondalo
- 1766 Ghislanzoni Giovanni Battista q Giuseppe di Grossotto
- 1765 Menini Matteo fq Dr Giovanni di Sondalo
- Dallabosca Matteo q Domenico di Sondalo
- 1771 Venosta Bartolomeo q Orazio di Mazzo
- 1776 Secamoneta al Ponte agli edifici di Sondalo
- 1789 De Mazzetta Giuseppe Console di Giustizia del Terziere Superiore di Valtellina al Segno del Leone nella stua verso piazza di sua casa di Sondalo
- 1795 Chinali Michele Antonio
- 1789 Canterio Pietro Giuseppe Francesco q Giuseppe di clusio stato milanese abitante in Tirano
- 1791 Ricetti Giovanni Antonio di Tirano
- 1598 Torelli Giovan Pietro – Rogito per convenzione di Redasco col Sindaco di Sondalo del 4 aprile 1440
- Cardoni Giuseppe Antonio q Lorenzo aveva sposato Secamoneta Ma Anta q Michele di Sondalo
- 1876 Promemoria scritta dal Sacerdote canonico Fanti
- Un sacerdote leale, di bel ingegno, generoso della Patria; perché Istruiva la gioventù; insegnava l'Ingua⁶⁰ Latina ed Italiana in casa sua in Sondalo (la 1a casa del Borgo sotto il sasso del Torchio) a chi voleva frequentare la scuola di qui, e forestieri iniziati al Sacerdozio che intervenivano. Era questi il Benemerito, e di felice memoria Greco Dn. Bernardo q
- Ei viveva nello scorcio del passato secolo, inalzava la chiesa di S. Marta cioè gli fece la volta e la ristaurò (la quale si ritiene la

⁶⁰ S'intende "Lingua".

più antica delle chiese di Sondalo, che fu la prima Parrocchia, e la casa canonica attigua, era abitata dal curato, così chiamato prima del 1664 in cui si eresse in Prepositura) e la dotò della piccola rendita di circa £ 33 Italiane annue incamerate nell'amministrazione delle altre chiese, e perché ogni anno si spendessero a prò della medesima, vi fece la clausola nel Istrumento in Rogito Dalla Bosca Matteo adì 30 Settembre 1790 che in caso diverso fosse erogato il suddetto reddito a sollievo dei poveri del paese. Ei con questue formava pure la rendita di £ cento da pagarsi al Organista pure incamerata nella Fabbriceria. Scriveva alcune memorie in un zibaldone che si conserva da eredi Dn. Lorenzo canonico Simonelli di lui Nipote defunto li 20 gennajo di quest'anno 1867. E da una nota nelle carte e documenti della Rongia di Campo Sondalino che si conservano dai fratelli Dalpozzo Giacomo e Antonio q Lorenzo cuc Lasciata dal medesimo vi trascrissi le seguenti espressioni mano propria.

- 1700 I protocolli di circa 26 notai antichi sono in Grosio in casa del cittadino Giuseppe Ricetti, venduti a vil prezzo dal notajo Michelangelo Ghislanzone; rigettati dai balordissimmi agenti della nostra Comunità per non spendere cinque o 6 taleri di mancia: colà sono i Protocolli di due o tre secoli.
Pozzi Bernardo Notajo
- 1577, 16 Gennajo Giuseppe Sermondo de Comitibus Notaj di Como fq Isacco di Sondalo, come da Pergamena sotto questa data; il garbiccio⁶¹ a Valoncia con magione, era della chiesa, venduto nel 1868 dal Demanio.
- 1340 Rodolfo q Adamo di Sondalo; 1419 Bertramo Stopa di Nobiallo su quel di Como abitava a Sondalo;
- 14801⁶² De Castello Giò Giacomo; 1481 Pietro Giacomo de Comitibus (Sermondo) di Sondalo.
- 1471 Castello Antonio q Stefano; 1591 Pietro Anto de Comitibus vedi Rogto; Pietro Sermondo vende l'orto sotto la casa di S. Marta alla Chiesa.
- 1860 Andres Dr. Benedetto di Tirano figlio di Ulderico.
NB Dall'anno 1860 all'anno 1878 tutti i Documenti di Compra-Vendita e Divisioni delle sostanze di famiglie furono fatte ed Eretto dal Notajo Andres sud. che veniva circa una volta al mese in Sondalo, o dal Notajo Tuana Dr Giuseppe residente in Grossotto al quale ricorrevano colà in mancanza del Andres.
- 1878 dal 1878 in poi L'agente del Catastro⁶³ -Censo in Grossotto

⁶¹ In dialetto garbic' è un terreno improduttivo destinato al pascolo.

⁶² Così nel testo.

⁶³ Così nel testo.



facilitava che ogni perito in paese e fuori erigesse Documenti di compravendita e Divisioni e così a poco a poco cessò l'opera del Notariato, e solamente in qualche occasione si servono dell'opera di Questi, come nell'erigere Testamenti non sapendo scrivere il Testatore.

Continuazione Medici

- 1902 D.r Virginio Zubiani di Martino, fratello ad Ausonio di cui sopra. Fu laureato esso pure a Pavia nel luglio di quest'anno. Nel 1922 in Aprile rinunciò e successe interinale.
- 1922 D.r Grassi Giuseppe di Milano che servì fino ad Ottobre; D.r Rienzi di Napoli Interino; D.r Ermen.do Lambertenghi di Villa tutti supplenti interinali
- 1923, 15 D.r Gadani Angelo di Bologna; D.r Giuseppe Tomasi Veneto.
maggio
- 1950 Dr. Franco Robustelli di Grosotto fino all'1985.